

<i>s.s.</i>	<i>supra scripsit; supra scriptus</i>	ha scritto sopra; soprascritto
<i>subscr.</i>	<i>subscripsit; subscriptus</i>	ha scritto sotto; sottoscritto
<i>suppl.</i>	<i>supplevit</i>	ha integrato
<i>s.v.</i>	<i>supra versum</i>	sopra il verso
<i>tempt.</i>	<i>temptavit</i>	ha suggerito
<i>transp.</i>	<i>transposuit</i>	ha trasposto
<i>transt.</i>	<i>transtulit</i>	ha spostato
<i>v. (vv.)</i>	<i>versus (plur.); vide</i>	verso (versi); vedi, confronta
<i>vac.</i>	<i>vacat</i>	manca
<i>vid.</i>	<i>videtur</i>	sembra
<i>v.l. (var. lec.)</i>	<i>varia lectio</i>	variante
<i>vulg.</i>	<i>vulgata</i>	edizione vulgata

Indici. Alla fine dell'edizione si trovano indici di vario genere. Non manca quello dei nomi propri (*index nominum*); possono inoltre esservi quello dei luoghi geografici, dei luoghi grammaticali, del lessico, degli argomenti, etc. Quando di un'opera esistono precedenti edizioni di importante riferimento e che hanno una numerazione differente (per esempio opere giunte frammentariamente e perciò diversamente ricostruite dagli editori), si dà anche una tavola di concordanza.

VI. GLI STRUMENTI

VI.1. Repertori bibliografici

Per approntare il testo e poi l'edizione critica, il filologo esercita la sua attività primieramente sui testimoni; tuttavia deve conoscere anche il lavoro dei precedenti editori e le proposte avanzate dagli studiosi, deve consultare edizioni di altre opere: insomma, gli occorre un solido supporto bibliografico.

Per una ricerca sistematica della bibliografia su autori e argomenti classici, la pubblicazione più completa è:

J. MAROUZEAU, *L'année philologique. Bibliographie critique et analytique de l'antiquité gréco-latine*, Paris 1928 (in continuazione).

Il primo volume comprende il triennio 1924-26, dal 1927 i volumi sono stati pubblicati annualmente, per lo più in ritardo, soprattutto in questi ultimi anni, e contengono, ciascuno, la bibliografia di una annata (anno di pubblicazione e annata non corrispondono). Apre il volume l'elenco delle sigle con cui sono indicati i periodici spogliati e lo scioglimento delle sigle; segue la bibliografia,

dapprima distribuita secondo il criterio dell'ordine alfabetico degli autori antichi (fino al VII-VIII secolo d.C.), a cui sono intercalate anche alcune voci generali (*carmina, patres*, etc.). Per ogni autore o voce si danno, nell'ordine, gli studi bibliografici, le edizioni (integrali e parziali), le traduzioni e gli studi (comparsi su riviste o pubblicati in volume) secondo l'ordine alfabetico degli autori moderni. Dopo gli autori, la bibliografia è suddivisa in grandi sezioni (a loro volta articolate in sottosezioni): Storia della letteratura, Filologia e linguistica (grammatica; metrica, rima, prosodia; canto e musica), Storia dei testi (paleografia; papirologia; critica del testo), Antichità (archeologia e storia dell'arte; epigrafia; numismatica; metrologia; sigillografia, etc.), Storia (storia nazionale e etnografia; storia regionale e topografia; storia sociale, economica, amministrativa; storia religiosa e mitologia); Diritto; Filosofia; Scienze esatte e applicate; Studi classici (Umanesimo: storia e tradizione degli studi classici; insegnamento: ruolo e organizzazione degli studi classici; pedagogia: metodo e pratica degli studi classici; enciclopedia e bibliografia: strumenti di lavoro); Miscellanea e raccolte di scritti di singoli filologi. La sequenza in queste sottosezioni prevede gli studi bibliografici generali ("Bibliographie") poi quelli particolari ("Varia"). Dall'annata 1976 è invalso l'uso di contrassegnare ogni dato bibliografico con un richiamo numerico preceduto da una parentesi quadra, per facilitare la consultazione e i rimandi dagli indici.

Per gli studi usciti in volume sono indicati, dopo gli estremi bibliografici e separati da barrette, gli estremi delle recensioni (cioè sigla della rivista, annata, anno, pagine, nome del recensore); per gli articoli si danno gli estremi e un brevissimo riassunto del contenuto (in francese, inglese o tedesco).

Il volume si chiude con gli indici: l'indice alfabetico dei nomi antichi, dei luoghi geografici e degli autori moderni.

La bibliografia dal 1914 al 1924 è stata raccolta da Marouzeau in due volumi intitolati *Dix années de bibliographie classique, 1914-1924*, Paris 1927-28 e all'incirca improntati ai medesimi criteri dell'*Année*.

Le recenti annate del Marouzeau sono consultabili ora anche su Internet al sito: www.aph.curs.fr/. È disponibile anche un CD-ROM, che contiene le annate dal 1974 al 1989 (*Bibliographie de l'Antiquité Classique*).

Per i periodi precedenti si può ricorrere, per la bibliografia dal 1896 al 1914, a S. LAMBRINO, *Bibliographie de l'antiquité classique*, Paris 1951 (di cui però esiste solo la I parte), i cui criteri sono simili a quelli di Marouzeau. Dal 1878 al 1896 si usa R. KLUSSMANN, *Bibliotheca scriptorum classicorum et Graecorum et Latinorum*, Leipzig 1909-13 (ristampa Hildesheim 1976) e dal 1700 al 1878 W. ENGELMANN, *Bibliotheca Scriptorum Classicorum et Graecorum et Latinorum*, Leipzig 1882: i volumi sono dedicati agli autori, in ordine alfabetico, preceduti da una bibliografia per generi letterari. Fino alla fine del '700 arriva J. A. FABRICIUS con tre serie di volumi dedicate rispettivamente agli autori gre-

ci e bizantini (*Bibliotheca Graeca, sive notitiae auctorum veterum Graecorum*, Hamburgi 1705-28), a quelli latini classici (*Bibliotheca Latina, sive notitiae auctorum veterum Latinorum*, Hamburgi 1697-1707; nel 1709 compare la seconda edizione e rispettivamente nel 1712 e nel 1722 due *Supplementa*) e a quelli latini medievali e umanistici (*Bibliotheca Latina Mediae et Infimae Aetatis*, Hamburgi 1734-36). Gli autori sono elencati per ordine alfabetico con qualche notizia sulle opere, le edizioni e i commenti.

Molto utili alla raccolta della bibliografia sono inoltre le riviste (o periodici), la più parte delle quali reca repertori bibliografici; segnaliamo qui:

"*Jahresbericht über die Fortschritte der klassischen Altertumswissenschaft*", rivista fondata da Conrad Bursian e pubblicata, prima a Berlino poi a Lipsia, dal 1876 al 1944-45 (per lo più un volume è dedicato ad un autore o a un argomento; alcuni volumi sono miscelanei);

"*Lustrum*", pubblicato a Göttingen a partire dal 1957 (bibliografia dal 1956) con l'intento di continuare idealmente la precedente;

"*Gnomon*", rivista pubblicata prima a Berlino poi a Monaco dal 1925, è esclusivamente bibliografica; ogni due fascicoli pubblica una "Beilage" (Supplemento) con indicazioni relative alle novità presentate secondo i criteri del Marouzeau;

"*Bollettino di studi latini*", informazione bibliografica relativa al latino, pubblicata a Napoli dal 1971.

Oggi, attraverso i cosiddetti motori di ricerca è possibile avviare ricerche bibliografiche direttamente su Internet (cfr. VI.4). La nuova tecnologia è importante e utile ma lo studioso di antichità **non può in ogni caso mai prescindere** dai supporti bibliografici cartacei, perché la sua informazione **deve essere completa**, mentre le notizie informatiche forniscono dati selezionati e, in genere, solo recenti.

VI.2. Collane

Il passaggio dal commento discorsivo degli umanisti e poi dalle note filologiche degli editori sette e ottocenteschi – ancora discorsive e poste nella prefazione o in appendice – all'apparato critico in calce, non sempre ha semplificato la comprensione, ponendo spesso il lettore di fronte a usi oscillanti dei simboli e ad eccesso di abbreviazioni. Per ovviare a questi inconvenienti sono nate le **collane o collezioni**, cioè le raccolte sistematiche di classici greci e latini editi secondo criteri uniformi e comuni, almeno nelle intenzioni; è infatti ovvia la difficoltà di conseguire omogeneità: quando un editore affronta un autore particolarmente corposo, spesso non può da solo provvedere all'edizione completa;

in questo caso essa viene distribuita fra più editori con l'inevitabile conseguenza di diseguglianze dovute al diverso metodo delle persone – ancorché legato a certe regole – o al tempo in cui il lavoro è stato compiuto. Difficoltà del medesimo genere insorgono anche nel caso di edizioni riprese da un secondo editore per completare il lavoro interrotto da un altro o per rivederlo in vista di una seconda edizione. Ciononostante le collane garantiscono certe costanti e quindi la semplificazione della consultazione.

La più prestigiosa e autorevole (almeno sino a pochi anni or sono) collana di classici è la

“Bibliotheca scriptorium Græcorum et Romanorum Teubneriana” pubblicata dalla casa editrice B. G. Teubner, con sede a Lipsia e, dopo l'ultima guerra mondiale, anche a Stoccarda. È stata fondata nel 1824 dal tipografo B. G. Teubner ed è tuttora in attività sia con pubblicazioni nuove, sia con ristampe di precedenti, sia con rifacimenti di vecchie edizioni. Comprende due serie, quella latina e quella greca, distinte nella veste esterna dai colori arancio (testi greci) e azzurro (latini). Ha iniziato con le *adnotationes criticae* nella *praefatio*, in latino; successivamente ha separato la prefazione, di impostazione strettamente filologica, dall'apparato critico sistemato in calce. Questo è per lo più negativo nella forma, ma positivo nella sostanza. Parte della collezione latina può essere consultata anche su CD-Rom (Bibliotheca Teubneriana Latina).

Un'altra raccolta molto ampia e caratterizzata da rigore filologico è la **“Scriptorium classicorum bibliotheca Oxoniensis”** (sigla OCT) pubblicata a Oxford, dal 1900, dalla casa editrice Clarendon Press; esce in una serie unica di autori greci e latini; ha una prefazione, di tipo filologico come quella Teubneriana, in latino; l'apparato, negativo sia nella forma che nella sostanza, è molto chiaro. Come la Teubneriana, comprende edizioni molto importanti.

Nota anche tra i non “addetti ai lavori” per l'impostazione più divulgativa è la **“Collection des Universités de France, publiée sous le patronage de l'Association Guillaume Budé”** pubblicata dalla casa editrice Les Belles Lettres di Parigi. Esce, dal 1920, in due serie: quella latina e quella greca (rilegatura gialla per gli autori greci, arancio per quelli latini). Vi compaiono anche alcuni autori cristiani. Ogni volume contiene una introduzione, in francese, spesso molto ampia, tratta dell'autore e dell'opera e fornisce numerose altre informazioni, non solo strettamente filologiche (come la situazione della tradizione e i problemi di costituzione del testo), ma anche generali. Il testo (nella pagina a destra) è corredato di apparato critico, negativo e di diversa ampiezza secondo il curatore. A fronte si trova la traduzione francese (con la medesima numerazione del testo) con note a piè di pagina. Talora il volume è arricchito, in appendice, di note complementari. Nel testo delle opere latine, le piccole variazioni, rispetto alla tradizione, di singole lettere o sillabe sono

documentate mediante l'uso del corsivo;
per esempio in Terenzio, *Andria* 841 si legge:

qui id tibi sum oblitus hodie ac volui dicere;

in questo modo il lettore è informato che *id* non è nella tradizione ma frutto di congettura, ancor prima di aver consultato l'apparato, dove *quid* risulta la lezione dei codici, mentre *qui id* è proposta emendatoria di Bothe.

Carattere decisamente divulgativo ha

“The Loeb Classical Library” edita, dal 1912, da Heinemann a Londra, e dalla Harvard University Press a Cambridge (Massachusetts) o a New York. Esce in due serie, latina e greca (rilegatura verde per i testi greci, rossa per quelli latini) con alcuni autori cristiani. Ogni volume si apre con una introduzione in inglese su autore, opera e problemi testuali; seguono il testo (a sinistra) e l'apparato, ridottissimo, con qualche scarna nota; a fronte si trova la traduzione inglese, piuttosto libera. A bilanciare le lacune sul versante scientifico, contribuisce il fatto che il catalogo è molto ricco e contempla anche opere poco note o difficilmente reperibili altrove.

Ci sono poi alcune pregevoli collane italiane, tra le quali il

“Corpus scriptorium Latinorum Paravianum” pubblicato a Torino dalla casa editrice Paravia; affiancato dal 1975 dal **“Corpus scriptorium Graecorum”**; entrambe hanno cessato le pubblicazioni. La prefazione in latino, piuttosto estesa, privilegia l'aspetto filologico; alla bibliografia segue il testo critico corredato di ampio apparato, positivo. Ci sono poi indici e, in certi volumi, anche un commento.

Dal 1974 esce anche la collana

“Scrittori greci e latini” edita dalla Fondazione Lorenzo Valla, casa editrice Mondadori, a Milano. È in serie unica e abbraccia un ventaglio di autori (classici e cristiani, bizantini e medievali) e di argomenti distribuiti in un ampio arco di tempo (dall'età micenea al medioevo). I volumi si aprono con una introduzione, in italiano, una bibliografia, il testo (a sinistra) con apparato critico (di maggior o minor rigore filologico, secondo l'editore), la traduzione a fronte; seguono un amplissimo commento, indici e, secondo le esigenze, appendici varie.

Tra le collezioni italiane di testi classici è benemerita, per alcune notevoli edizioni, quella pubblicata sotto gli auspicci dell'Accademia dei Lincei: **“Scriptores Graeci et Latini consilio Academiae Lynceorum editi”**.

Per gli autori cristiani è bene segnalare:

“Corpus scriptorium ecclesiasticorum Latinorum” (sigla: CSEL) che il “Corpus scriptorium ecclesiasticorum Latinorum” (sigla: CSEL) che si pubblica a Vienna (e per questo la collana è nota anche come “corpus Vindobonense” o “corpus di Vienna”, sigla: CV), a cura dell'Accademia delle Scienze austriaca, dal 1866. Ogni volume comprende un'introduzione

in latino, di tipo prettamente filologico, il testo in edizione critica, indici vari; il "Corpus Christianorum" (sigle: CC o CCh), pubblicato in Belgio, dai monaci benedettini, dal 1954. Iniziato con la serie latina, ha ora anche quella greca (pubblicata anche a Leida, in Olanda) e quella dei Vangeli apocrifi. Pubblica le migliori edizioni esistenti e ne cura anche nuove; le "Sources Chrétiennes" (sigla: SC) pubblicata a Parigi dal 1924; non tutti gli autori sono però in edizione critica: in origine infatti non si trattava di vere edizioni critiche, ma di pubblicazioni, in traduzione, di autori cristiani.

La collana più completa di autori cristiani è il "Patrologiae cursus completus" pubblicato nella "Series Latina" (Patrologia Latina, sigla PL) e in quella Graeca (Patrologia Graeca, sigla PG) dal 1844 al 1875; la Patrologia presenta i testi delle migliori edizioni del tempo, cioè quelle dei maurini, dei gesuiti, dei domenicani che, pur corredate di note di argomento vario, anche filologico, non hanno però apparato. Per alcuni autori il Migne è comunque l'unico testo di riferimento. I volumi di Migne sono ancora ristampati anastaticamente in Belgio e sono disponibili in CD-ROM (Patrologia Latina Database: comprende testi e commenti).

I progressi dell'informatica consentono oggi di disporre di CD-ROM contenenti le due letterature e i testi poetici. Si tratta di *Theaurus Linguae Graecae* (sigla TLG): elaborato presso la University of California di Irvine, comprende tutta la letteratura greca da Omero al 1200 d.C., nelle edizioni ritenute migliori per ciascuna opera.

Packard Humanities Institute (PHI) è il corrispondente latino del precedente e raccoglie tutti i testi dalle origini al 200 d.C., con una selezione di autori posteriori.

Aureae Latinitatis Bibliotheca: è alternativo al precedente e migliore per la qualità dei testi, ma di accesso più difficoltoso.

Poets II per Windows: comprende i testi di poesia latina (epica, lirica e tragica) fino al VII secolo d.C.

CETEDOC *Library of Christian Latin Texts* (CLCLT4): raccoglie tutti i testi patristici e medievali in lingua latina dal II al XV secolo.

È bene sottolineare che questi testi su supporto magnetico non hanno apparato critico e che i criteri di scelta delle edizioni non sono sempre rigorosi.

Ci sono poi sillogi che raccolgono testi di argomento comune (per esempio i trattati dei grammatici o dei medici o dei retori o degli storici) oppure testi appartenenti al medesimo genere letterario (per esempio i frammenti dei tragediografi o commediografi greci o di quelli latini) oppure pervenuti sui medesimi materiali (per esempio testi epigrafici). Se ne possono segnalare a titolo puramente esemplificativo alcune:

Grammatici Graeci, editi a Lipsia (1867-1910) da A. HILGARD, A. LENTZ,

R. SCHNEIDER, G. UHLIG e successivamente ristampati (Hildesheim 1965), sigla GG;

Grammatici Latini editi da H. KEIL (Lipsia 1865-79) e da H. HAGEN (1923) e successivamente ristampati (Hildesheim 1965), sigla GL;

Rhetores Graeci, editi da R. SPENGLER (Lipsia 1853-56, poi ristampato a Francoforte nel 1966);

Rhetores Latini minores, editi da C. HALM (Lipsia 1863) e ristampati (Francoforte 1964);

Poetae Comici Graeci, editi da R. KASSEL e C. AUSTIN (Berlino-New York 1983-1991);

Die Fragmente der Vorsokratiker, editi da H. DIELS - W. KRANZ, Berlino 1951⁶, sigla D.-K.;

Die Fragmente der griechischen Historiker, editi da F. JACOBY (Berlino - Leiden 1923 - 1958) e ripresi, dopo la morte di Jacoby, da G. A. LEHMANN e G. SCHEPPENS (Leiden 1991 - in continuazione). Sigla: FGrH o FgrHist.

VI.3. Altri sussidi

Copiosa e circostanziata storia della filologia antica si ha in R. PFEIFFER, *Storia della filologia classica dalle origini alla fine dell'età ellenistica* (cfr. *Nota Bibliografica*), cui segue, del medesimo autore, la più stringata *History of classical Scholarship (from 1300 to 1850)*, Oxford 1976; un panorama complessivo si trova in G. FUNAIOLO, *Lineamenti di storia della filologia attraverso i secoli*, in *Studi di letteratura antica*, vol. I, Bologna 1946 e, ancora più ampio, in J. E. SANDYS, *A History of Classical Scholarship*, Cambridge 1906-1908 (1 vol., 1921³; rist. New York-London 1958-67); si aggiunga ora il recente lavoro di G. CAVALLIO, *Dalla parte del libro. Storie di trasmissione di classici*, Urbino 2002. Notizie biografiche sui filologi soprattutto di età umanistica si hanno in W. ECKSTEIN, *Nomenclator philologorum*, Leipzig 1871 (rist. Hildesheim 1966), più dettagliate in W. PÖKEL, *Philologisches Schriftsteller Lexicon*, Leipzig 1882 (rist. Darmstadt 1966). Sui grandi filologi classici di Sette, Otto e Novecento W. W. BIGGS - W. M. CALDER III (edd.), *A biographical Encyclopedia*, New York-London 1990. È comprensiva di tutto: P. HUMMEL, *Histoire de l'histoire de la philologie. Étude d'un genre épistémologique et bibliographique*, Genève 2000.

Raccoglie e illustra gli errori più frequenti nella tradizione degli autori greci: R. RENAHAN, *Greek Textual Criticism: A Reader*, Cambridge (Mass.) 1969; sulla tipologia degli errori nei manoscritti medievali latini, sono utili: L. HAVET, *Manuel de critique verbale appliquée aux textes latins*, Paris 1911 (= Roma 1967) e W. M. LINDSAY, *Introduction to Latin Textual Emendation*, London 1896, tradotto in francese da J. P. WALTZING: *Introduction à la critique des textes latins basée sur le texte de Plaute*, Paris 1898. Sulla prassi cor-